Anno XXXVI° Sabato 18 Ottobre 1902 Conto corrente con la posta N. 249

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

LE NUOVE CIRCOSCRIZIONI ELETTORALI

Secondo la legge elettorale politica del 17 dicembre 1860, il numero dei collegi elettorali era di 443, ed altrettanti erano i deputati da eleggere, poichè ad ogni collegio era assegnato un deputato. Nel 1866, vi si aggiunsero 50 collegi per le provincie venete ed i distretti mantovani, e nel 1870, 15 altri collegi per le provincie di Roma.

E' così che si è venuto formando il numero di 508 collegi elettorali ed altrettanti deputati quale venne successivamente determinato dalla legge elettorale politica del 24 settembre 1882, e in base al quale furono stabilite le successive circoscrizioni elettorali politiche del Regno. La vigente circoscrizione dei collegi elettorali fu stabilita col regio decreto 14 giugno 1891, in esecuzione della legge 5 maggio di quell'anno, e fu fatta in modo che nessun collegio comprendesse comuni appartenenti a provincie diverse. Ora, come abbiamo altre volte accennato, essa dovrà essere modificata, in relazione ai risultati, dell'ultimo censimento in conformità di quanto dispone la legge elettorale politica, la quale determina, all'articolo 46, che il riparto del numero dei deputati per ogni provincia e la corrispondente circoscrizione dei collegi, devono essere riveduti nella prima sessione che succede alla pubblicazione del censimento ufficiale del Regno.

Quali che siano gli intendimenti del Governo a questo riguardo, crediamo di qualche interesse di esaminare intanto; con la scorta dei risultati del censimento fin qui pubblicati, in quale guisa, rispetto alle singole provincie e regioni, dovrà farsi la nuova ripartizione dei collegi elettorali.

Importa premettere che il riparto vien fatto in proporzione della popolazione delle singole provincie e dei collegi, prendendo per base il quoziente medio che si ottiene dalla divisione della popolazione per il numero dei seggi, e che il numero degli abitanti di una provincia non essendo, d'ordinario, esattamente divisibile per questo quoziente, si suole assegnare un deputato anche al residuo di popolazione risultante dopo fatto il primo riparto, quando questo residuo superi la media di tale quoziente medio, mentre esso si trascura quando rimanga al disotto della metà.

L'ultima volta che fu fatta la ripartizione dei deputati fra le varie provincie, in conformità della legge 5 maggio 1891, siccome, secondo il criterio suaccennato, non risultavano in complesso assegnati che 504, a completare il numero di 508 fissato dalla legge, fu attribuito un deputato di più alle provincie di Girgenti, Potenza, Reggio nell'Emilia e Porto Maurizio, che presentavano il residuo più considerevole, sebbene questo residuo fosse inferiore alla metà del quoziente medio del Regno.

Il censimento del 1901 avendo accertato che la popolazione legale del Regno è di 32,966,307 abitanti, ove, come non par dubbio sia mantenuto invariato il numero attuale dei deputati da eleggere, il riparto dei seggi elettorali fra le diverse provincie dovrà effettuarsi in ragione di un deputato per ogni 64,894 abitanti.

Dividendo la popolazione delle singole provincie per questo quoziente medio, ed applicando i criteri di ripartizione accennati più sopra si ha che il numero dei collegi e quindi dei deputati, rimarrà immutato in 48 provincie, e precisamente in quelle di Alessandria, Ancona, Aquila, Arezzo, Ascoli Piceno, Belluno, Benevento, Bergamo, Bologna, Brescia, Caltanissetta, Catanzaro, Chieti, Como, Cosenza, Cremona, Ferrara, Foggia, Forlì, Genova, Girgenti, Grosseto, Livorno, Lucca, Macerata, Mantova, Massa e Carrara, Messina, Modena, Novara, Padova, Palermo, Parma, Pavia, Perugia, Pesaro e Urbino, Piacenza, Pisa, Ravenna, Reggio Calabria, Sassari, Siena, Sondrio Teramo, Udine, Venezia, Verona e Vicenza.

Per 10 provincie esso dovrà essere aumentato come segue: per la provincia di Roma, di 3 deputati, per quella di Milano di 2; per altre 8 provincie, e cioè Bari, Cagliari, Catania, Firenze, Lecce, Napoli, Siracusa e Trapani, sarà aumentato di 1.

Per 11 provincie dovrà essere diminuito, perdendone 2 le provincie di Cuneo e Potenza, ed uno ciascuna le provincie di Avellino, Campobasso, Caserta, Porto Maurizio, Reggio nell'Emilia, Rovigo, Salerno, Torino e Treviso.

Esaminando per regioni i risultati delle nuove ripartizioni, si scorge che verrà aumentata di 2 deputati la rappresentanza politica della Lombardia, di 1 quella della Toscana, di 3 quella del Lazio, di 1 quella della Sardegna e di 3 quella della Sicilia; risulterà diminuita di 3 deputati la rappresentanza politica del Piemonte, di 1 quella della Liguria, di 2 quella del Veneto di 1 quella dell'Emilia, di 3 quella del napolitano.

Riassumendo, l'Italia settentrionale avrà quattro deputati di meno; l'Italia centrale, compresa la Sardegna, quattro deputati di più; l'Italia meridionale, compresa la Sicilia, conserverà, nel suo complesso, l'attuale numero di deputati.

.... e rispettati all'estero

(Sotto una vignetta del *Travaso*)

— Hanno condotto da Ginevra a Chiasso una quarantina d'italiani, Che facciamo, Eccellenza?

— Si tratta di viaggi in ferrovia: la cosa è di competenza del collega Balenzano.

ALLA CAMERA DEI COMUNI

L'ostruzionismo degli irlandesi

La punizione d'un deputato

La *Stefani* ci comunica:

Londra, 17. (*Comuni*) — Discutendosi la mozione di Balfour tendente a dare la precedenza a tutte le proposte del governo gli irlandesi fecero una violenta manifestazione contro il governo. Affermarono la volontà d'opporsi energicamente alla politica del governo, fischiarono William segretario capo dell' Irlanda.

Su proposta di Balfour si approvò con 341 contro 51 l'esclusione temporanea delle sedute del deputato irlandese O' Connell che volle parlare malgrado i richiami dello *Speaker*.

Alla Camera francese

SEGUITA LA DISCUSSIONE SULLE SUORE

Parigi, 17. (*Camera*) — Deugleschin protesta contro le parole di Jonnart, rivendicando ai ralliés il diritto di coalizzarsi con la destra o la sinistra. Dice che i decreti di Combes non colpiscono i monaci politicanti, ovvero gli affaristi, ma colpiscono le suore insegnanti ai figli del popolo.

Combes risponde dichiarando che le misure sono legali, basate sulla legge del 1825. Le Congregazioni vogliono sottrarsi alla legge del 1825 con l'aiuto di quella del 1901 fatta contro di essi. Se le congregazioni resistettero, lo fecero perchè ingannate dai personaggi politici.

Giustifica l'apposizione dei sigilli. Dice che deporrà un progetto per le sanzioni giuridiche delle violazioni della legge. Ha nelle scuole dello Stato tutti i posti necessari per gli alunni delle scuole dei congregazionisti. Adoperò l'esercito contro i provocatori dei disordini, non contro le donne. Invita la maggioranza a non cedere alle congregazioni e ad arrestare l'invasione monacale. Sapeva che sarebbe stato ingiuriato e calunniato; pure accettò il potere. Servitore modesto della repubblica ha preso per divisa: « Perisca la mia memoria, purchè la repubblica si salvi. » (*Bravo, congratulazioni*).

Viene approvato con 329 voti contro 233 l'ordine del giorno Mavajau dicente che la camera risoluta ad applicare rigorosamente alla legge sulle associazioni, approva l'attitudine e gli atti del governo.

Dichiarasi indi con voti 336, contro 233 l'urgenza del progetto Combes stabilente le pene contro i direttori degli stabilimenti congregazionisti, aperti senza autorizzazione, ovvero che dopo la chiusura non si uniformassero alla legge. La Camera si aggiorna lunedì.

NUOVE ERUZIONI ALLA MARTINICA

New York, 17. — Un dispaccio da Basseterre (Guadalupa) dice che ieri fra mezzanotte e le ore 3 ant. udironsi in direzione della Martinica violente detonazioni accompagnate da vivi bagliori. Ieri avvertironsi pure alle isole Saintey e Maria Galante.

Da Kingstown (Giamaica) si annunzia che Soupriere fu in piena eruzione dal tocco alle quattro e mezza della mattina.

La crisi in Serbia

Belgrado 17. — Il generale Zingar Markovitch fu incaricato della formazione del gabinetto.

Il matrimonio di Galimberti

Un'innocente gherminella

Telegrafano da Roma, 17, al *Carlino*:

Siccome Galimberti vuol fare il suo matrimonio senza rumore, in famiglia, modestamente, così ricorse ieri sera ad una innocente germinella, facendo annunciare dalla *Tribuna* che, o si prestò gentilmente ovvero venne presa all'amo, che il matrimonio avrebbe avuto luogo lunedì, venti corrente.

Invece il matrimonio si effettuerà domani 18, come erasi precedentemente annunciato.

L'on. Galimberti si ostina a non voler regali nè dagli impiegati (e qui può avere ragione), nè dagli amici.

I colleghi della stampa intendevano offrire, non al ministro ma all'antico e valoroso giornalista, un modesto ricordo, ma egli si oppose e si oppose perfino all'offerta di un semplice mazzo di fiori.

A questo proposito Galimberti rispose: « Non voglio regali che rappresentino anche un valore minimo; i fiori passano e se per i colleghi della stampa mi vogliono far cosa grata, mi mandino una parola di augurio. Il loro augurio rimarrà imperituro fra i ricordi di famiglia ».

E così gli amici giornalisti gli manderanno una lettera augurale.

I capi servizio gli avevano preparato un portabiglietti in argento, splendido lavoro artistico, ma è difficile che venga accettato.

Gli sposi partiranno subito per l'estero.

Si assicura che Galimberti abbia condonate le ammende agli impiegati.

LA CRISI DELLA GIUNTA A MILANO

I socialisti non vogliono partecipare al governo del comune

Ci scrivono da Milano, 17:

Come è noto la Giunta municipale di Milano è, si può dire, in perpetua crisi. Ora le mancano tre o quattro assessori e il sindaco Mussi minaccia d'andarsene.

Si trattava dunque di far entrare nella Giunta, come rinforzo, un socialista.

E stasera ebbe luogo la seduta della Federazione socialista convocata nel salone di Campolodigiano per deliberare sull'opportunità di autorizzare un consigliere socialista ad entrare nella Giunta per sostenere la costruzione delle case operaie.

Dopo ampia ed animata discussione in cui parteciparono Turati, Treves (relatore della Commissione), l'ing. Piccoli ed altri, si votò un ordine del giorno di Turati ove, ritenuto non dimostrata la possibilità pratica dell'attuazione della proposta, la Commissione suddetta passa all'ordine del giorno.

Il Treves chiamò vile questa condotta, ma l'assemblea non si scosse e diede ragione al Turati, che non vuol sciupare il partito.

Il potere sciupa tutti: uomini e partiti.

L'on. Baccelli torna a Roma

La *Stefani* ci comunica:

Maderno, 17. — Il ministro Baccelli per una forte infreddatura è costretto a malincuore a rinunciare di recarsi a Rovigo e Conegliano. L'on. Baccelli ritornerà invece direttamente a Roma.

Asterischi e Parentesi

— Un cappello che saluta automaticamente.

Lettori! non avete voi mai pensato (e a tal pensiero non vi siete sentito inumidire il ciglio) che esistono a questo mondo degl'infelici — dei poveri Re, per esempio, o dei disgraziati personaggi ufficiali — i quali non possono far due passi per la strada senza esser costretti a levarsi *da se stessi* dieci volte il cappello per salutare?

Ebbene, tergete le vostre lacrime: la filantropia d'un meccanico americano ha saputo trovare un rimedio anche a questa sciagura. Sissignori, egli ha finalmente inventato un cappello che saluta automaticamente e la cui comparsa, almeno egli spera, sarà alla sua volta salutata con viva soddisfazione da quanti hanno la fortuna di avere molte conoscenze.

Questo curioso cappello contiene un piccolo movimento d'orologeria fissato sulla testa del soggetto.... o del paziente col mezzo di branche a molla e si carica come una pendola, prima di uscir di casa.

Per salutare basta inchinare leggermente la testa; ciò che fa spostare un piccolo contrappeso e il movimento d'orologeria allora si sviluppa. Il cappello portato da un fusto verticale s'alza subito poi ridiscende immediatamente: il movimento è ottenuto meccanicamente mercè una piccola manovella che dirige il fusto e che non fa che un sol giro.

Se si vuol salutare una seconda volta basta una nuova inclinazione della testa, e così via di seguito fino a che la molla del bariletto non abbia perduta la sua tensione (che si riattiva ricaricando l'apparecchio) o che il paziente si sia preso il suo bravo torcicollo.

A parte il resto, è certo che l'inventore ha carattere schiettamente democratico o che l'inventore fu animato da un lodevole spirito di uguaglianza: d'ora in avanti tutti gli uomini saranno uguali, non solo avanti alla legge ma anche davanti al saluto e si finirà col riverire tanto profondamente la propria portinaia quanto un Re o un Imperatore.

Soltanto, mi pare, che l'invenzione non sia del tutto completa: secondo me, sarebbe necessario un secondo apparecchio che impedisse gli inconsulti movimenti di una testa distratta che ci farebbero levare il cappello davanti a persone ignote e magari anche in una sinagoga, con grave scandalo dei fedeli adunati, ed infine un ultimo congegno con soneria che avvertisse il sottostante paziente quando il cappello è completamente scarico, per non lasciarlo impreparato al saluto di altri conoscenti, dandogli così agio, colla prima vettura che gli capita, di correre a casa a ricaricare il grazioso, utilissimo strumento.

* *

— Come trovare la cometa.

Per coloro che si divertono a puntare il naso verso le stelle, e cercano in queste sere la famosa ed invisibile cometa (dico invisibile, perchè, nonostante che abbia insegnato agli altri il modo di trovarla, io non l'ho ancora potuta vedere), dev'essere certamente una delusione il sapere che ieri vi fu una magnifica ecclisse totale di luna, la quale però è totalmente invisibile a noi.

Deve fare a loro lo stesso effetto che fa un magnifico spettacolo teatrale, a uno cui manca il.... biglietto d'ingresso.

Per vederlo bene, bisognerebbe esser andati proprio sul lembo occidentale dell'Europa, ed essersi trovati ieri verso sera. La luna è sorta già ecclissata. Peccato che ormai non ci sia tempo di arrivare nemmen col treno lampo!

Se fosse attuata e perfezionata la posta elettrica, avremmo potuto andarvi in.... pacco postale.

Sarà per un'altra volta.

* *

— Per finire:

Un giorno una signora disse ad Alessandro Dumas figlio, che severamente aveva parlato del sesso gentile:

— Chi vi ha dato il diritto di giudicare tanto crudelmente le donne?

— Nessuno, signora; l'ho comprato, e a caro prezzo!

Società Dante Alighieri

Scrivono da Firenze:

Il dottor Isidoro Garofolo, venuto da Fiume per il Congresso di medicina oftalmologica, ha portato al Comitato fiorentino della *Dante Alighieri* la iscrizione di 50 soci fiumani e la promessa che altre ne seguiranno in buon numero.

La recente lotta che la cittadinanza di Fiume sostenne per la propria autonomia municipale ha reso ivi sempre più energica la coscienza dell'italianità, sempre più ferma la volontà di perseverare nella tradizione della lingua e coltura italiana. A questo concetto è coordinato il proposito di istituire a Fiume una biblioteca popolare circolante italiana, l'istituzione già deliberata di borse di studio per maestri e maestre che facciano a Firenze un corso di perfezionamento magistrale, la preferenza che danno al Comitato di Firenze gli aderenti da Fiume alla *Dante Alighieri*.

Per l'elemento italiano sulle coste orientali dell'Adriatico la città di Fiume è un punto di importanza capitale, per il suo valore industriale e commerciale, e perchè la sua dipendenza politica dall'Ungheria la mette in buone condizioni di resistenza al circonvicino elemento croato.

L'ESPOSIZIONE d'arte decorativa

Gli ultimi giorni — I giudizi — Una giusta critica — L'Aemilia Ars — La ceramica — Ars e labor — Ferri battuti — Oreficeria — Conclusione

Torino, ottobre

E dopo tre mesi ecco ho riveduta la geniale città che sorride in mezzo al Valentino, la fragile città destinata a sparire alle prime raffiche invernali, come un bel sogno. I personaggi illustri, gli studiosi, gli annoiati, i distratti, gli intelligenti e quelli che si danno l'aria di essorlo, tutto quel caleidoscopio di tipi e macchiette tratteggiati non è molto dall'agile penna di Edmondo De Amicis, son passati in questo frattempo a centinaia, a migliaia nella fantastica città ammirando, criticando, discutendo, attratti dal fascino dell'arte alcuni, dalla gazzara di luminarie, fuochi, concerti e divertimenti di ogni specie e qualità i più, portando per tutti il loro obolo alla cassetta dell'amministrazione che non pare sia malcontenta dei suoi affari. Ma in fatto di giudizi quante ne abbiamo dovuto leggere e sentire frattanto! I tedeschi si sono dimostrati addirittura feroci. Il *Berliner Tageblatt* e la *Vossische Zeitung* hanno chiamato l'esposizione una fiera, altri accusarono gli Italiani di essersi presentati non come artefici ma come industriali, altri ha deplorato che gli edifizi siano costruiti in base a principii artistici vecchi, rinnegando tutta la splendida tradizione italiana. E se questi giudizi si trovavano per certi punti in accordo con quelli dei nostri critici italiani che non ci apparvero molto teneri nè dell'esposizione nè dell'arte nuova in generale, ci fecero pertanto pena tanto più che giornali e riviste francesi accarezzavano il nostro amor proprio con giudizi assai più favorevoli. Ma era il momento delle accoglienze entusiastiche alla « Garde républicaine » e del viaggio di Vittorio in Russia; la Triplice non era stata ancora rinnovata e l'Imperatore tedesco non aveva ancora brindato, con alata e calda parola, al Re della bella Italia, divina sorgente che fa ringiovanire gli artisti e i poeti....

Seriamente però; che unità di stile e di tendenze si trovi nella sezione italiana tanto presa di mira, non si può dire davvero; ma questo in coscienza non si può dire nemmeno, per esempio, della mostra germanica che pure è fra tutte la più complessa e completa. La prima impressione che si riceve di essa infatti è di confusione: anche qui l'ispirazione viene dalle più varie sorgenti: dall'attico al gotico e al rococò e anche qui si riscontrano indirizzi diversi spesso in opposizione fra loro, principali quello del *sud*, più molle, che risente l'influenza francese e belga, e quello del *nord*, più severo e rigido, che prende il nome da Darmstadt e predilige la decorazione lineare.

In Italia la fantasia si è sbizzarrita più che altrove; vi si vede spesso lo sforzo non giustificato del nuovo che conduce al bizzarro e perfino al grottesco; e nel mobiglio in generale, se pur si affermano tradizioni di magnificenza, *l'ideale del bello a buon mercato* non si mostra. Anche gli ambienti presentati dalla famiglia artistica di Milano non sembrano economici quanto dovrebbero e sarebbe bugia dire che il nostro gusto estetico sia da essi appagato.

Ma la mostra italiana è sostenuta dall' « Aemilia Ars » davanti alla quale i nostri critici più sdegnosi hanno avuto avuto una parola di simpatia e i più arcigni fra i critici stranieri si sono dovuti inchinare. Sorta nel 1898 a Bologna, dove la tradizione classica è radicata più che altrove e l'arte industriale non è stata mai avvilita a mestiere puramente manuale, la Società Aemilia Ars si è conquistata in così breve tempo la simpatia e la stima universale. Anima di essa è l'architetto Rubbiani che ha compito a Bologna restauri perfetti di edifizi quattrocenteschi, ed egli è coadiuvato da una valorosa schiera di artisti, che come quelli del Rinascimento, non sdegnano di entrare nell'umile bottega e nell'officina a portare un raggio d'arte col loro consiglio, a tracciare uno schizzo di una stoffa, di un mobile, di un gioiello. E

nella vasta sala dov'è raccolto il saggio dell'opera sua è tutta una lieta maraviglia di cose belle, dai mobili intarsiati in avorio alla fontana del Romagnoli e alla porta marmorea del Rubbiani; dalla griglia in ferro battuto di Pietro Maccaferri al gioiello ch'è una felice riproduzione di quello che la S. Cecilia di Raffaello reca sul petto; dagli squisiti merletti del laboratorio diretto dalla contessa Cavazza alle legature in cuoio disegnate dal Tartarini, agli *ex libris*, cartoline, inviti disegnati dal Maiani, Dadovich e Baruffi.

All'arte moderna italiana fa onore altresì l'arte della ceramica che all'esposizione di Parigi ottenne il massimo premio e più decorosamente si mostra la casa Richard-Ginori con una stanza da pranzo e una deliziosa stanza da bagno che l'Ojetti definì il vero santuario dell'acqua.

Nè per i suoi lodevoli sforzi va dimenticata la società Ars e labor fondata dal Chini e da altri giovani toscani di buona volontà.

Nessun altro paese poi, si può asserirlo francamente, ha mandato lavori in ferro che alla freschezza dei motivi decorativi mostrino unita la perfetta conoscenza della materia tanto bene quanto quelli del Mazzucotelli di Milano. E due orefici *tengono lo campo* fra i molti altri italiani che mancano e avrebbero potuto facilmente portare una nota trionfale sfatando il pregiudizio che danneggia l'oreficeria nostra di fronte a quella parigina p. es. ch'è spesso di fattura italiana. I due orefici in parola lo *Zovra* e il Musy che espone fra l'altro la zuppiera e il piatto in oro opaco sbalzato già destinati dalla città di Torino alla principessa Iolanda, opera degna del paese e dei tempi di B. Cellini.

La conclusione? Ecco; commercialmente parlando gli espositori non hanno fatto affaroni; l'Italia vendette specialmente mobili, l'Olanda ceramiche e vasi di terra, il Giappone ninnoli da salotto e servizi da tavola, ma il bilancio, ripeto, non è brillante. E il verdetto della Giuria, che per essere fondato su criteri strettamente artistici, dimentico forse un po' che si trattava di una Mostra d'arte applicata all'industria, par destinato a lasciare un deplorevole strascico di malcontento e pettegolezzi che offuscherà il ricordo di questa genialissima fra tutte le esposizioni. Artisticamente parlando è un altra cosa. Luisa Hagen che dalla *Tapezierer Zeitung* portò una nota simpatica nello spiacevole coro dei critici alemanni, potrà ben avere esagerato in nostro favore affermando che la nostra sezione prova, « esserci in Italia uno stile spiccatamente nazionale e moderno e altre amabili cose, ma in fondo avremmo torto di scoraggiarci. Anche nelle mostre estere in concetto dell'arte nuova è ben lungi dall'apparire esplicito e chiaro; mi fa l'effetto, direi, del sole di questi giorni che per un istante, risplende e poi si cela dietro un fitto strato di vapori lasciandosi a mala pena indovinare. Ma, nel confronto l'Italia, così di recente entrata nel movimento moderno fa tutt'altro che brutta figura e può ben darsi che, come dicono i giudici più sereni, dopo gli errori e le esagerazioni inevitabili agli inizi l'armonioso ed equilibrato genio italiano sia destinato a trovare la giusta via e ad additarla anche a coloro, che insomma, in fatto d'arte, hanno sempre da noi appreso ed ora troppo burbanzosamente vogliono atteggiarsi a maestri.

Rina Larice

Una nuova cittadinanza

Si dice che Cocco-Ortu e Zanardelli si occupino di un progetto, tendente ad accordare la cittadinanza italiana, senza obbligo di tasse, a tutti gli italiani non regnicoli, che ne facessero domanda, purchè residenti in Italia da oltre 10 anni.

Il beneficio sarebbe esteso anche agli italiani della Dalmazia, di Corsica e di Malta.

Cronaca Provinciale

Da PASIAN SCHIAVONESCO
Onorificenza meritata

Ci scrivono in data 17:

Stamattina in questo Comune è giunta la notizia che il nostro Sindaco signor Luigi Venier Romano è stato con R. Decreto nominato Cavaliere della corona d'Italia per il buon servizio prestato nella cosa pubblica.

Tale notizia venne accolta con soddisfazione da tutti.

Congratulazioni al giovane neo-cavaliere.

Da TARCENTO
L'istituzione di un Circolo agricolo

Ci scrivono in data 17:

Un'importante riunione, cui con opportuno invito, sono invitate le autorità tutte e gli agricoltori del mandamento, avrà luogo posdimani domenica 19 ottobre alle 1 pom. in Tarcento nel locale delle scuole, allo scopo di istituire un Circolo Agricolo, la cui utilità non ha bisogno di essere dimostrata.

Vi assisterà anche l'egregio prof. Viglietto dell'Associazione Agraria per poter offrire le opportune spiegazioni di carattere tecnico.

Facciamo caldi voti che la felice iniziativa trovi pieno e incondizionato favore presso le forti popolazioni del distretto di Tarcento.

LA STRADA DI MARANO - CARLINO
al confine di S. Giorgio

Ci scrivono da Carlino, 17:

Nella seduta provinciale 22 settembre u. s. si trattò della domanda dei Comuni di Marano, Carlino e di S. Giorgio Nogaro per la classificazione fra la provinciali della strada Nogaro-Marano, meno di 9 chilometri, e si sarebbe approvata, se considerazioni di lodevole prudenza di un Deputato non avessero promosso in quella vece la proposta di una Commissione incaricata di studiare l'argomento.

Sia pure, nessuno perciò si allarma.

Non è mistero che detta strada si presenta la sola da S. Giorgio al mare, sulla quale transitano interessi molteplici da meritare l'attenzione e i riguardi della Provincia.

L'evidenza della sua importanza è innegabile e in tale caso la legge va interpretata colla maggiore larghezza possibile, onde non ledere singole ragioni che mettono capo a ragioni d'indole generale.

Non si può ammettere il rigorismo ostile nella esplicazione di una legge provvida coll'intento di chiudere l'adito ad utili cose e tanto meno quando nel suo concetto sostanziale accolga il caso in discussione.

In fatto la legge sui lavori pubblici acconsente l'iscrizione nei bilanci della Provincia di tutte quelle strade che offrono un interesse spiccato di convenienza intercomunale e non mancano dei caratteri prescritti per entrare nel nuovo ruolo. La strada Nogaro-Marano si trova appunto nelle accennate condizioni per rapporti industriali, commerciali ed agricoli, unica a mettere sulla stessa linea gli stabilimenti industriali di Nogaro e Marano, unica che conduce al mare, e si presta al trasporto dei suoi vistosi prodotti di pesce fresco, sui quali vive una popolazione intiera e sono diramati su tutta la Provincia, unica quale sfogo di centinaia e centinaia di carri con derrate di ogni genere, segnando la spina dorsale fra le comunicazioni viabili della nostra bassa, unica in fine a domandare speciale trattamento in vista al tanto sospirato e tanto necessario impianto balneare in Marano ancora mancante ai provinciali e ai fanciulli bisognosi di cura, che, presto o tardi bisognerà pur decidere di fare per non mettersi al di sotto degli altri e non rendersi colpevoli di una ommissione umanitaria.

Risulterà dunque opera saggia amministrativa e di beneficio illuminato il classificare questa strada provinciale rendendola vieppiù influente a predisporre e agevolare una istituzione igienica e decorosa, tanto sentita.

E' da prendersi pure in alta considerazione il nuovo titolo d'importanza, che acquista la strada a motivo della Dogana, la quale essendo stata di recente soppressa a Precenicco, venne trasportata con tutto il materiale a Porto Lignano. Questo porto di primo ordine per la sua naturale configurazione con un bacino estesissimo e profondo, al quale potrebbero approdare le più grosse navi è sito all'estremità della laguna maranese sulla spiaggia del mare e trovasi in comunicazione diretta colla vicina Marano, alla quale dovrebbe stabilmente essere trasferita la Dogana stessa, mentre le merci del porto per poter prendere la via di terra sono costrette a percorrere sempre la medesima ed unica strada che da Marano per Carlino conduce a S. Giorgio Nogaro.

Ben si sa: i Comuni di Carlino e di Marano, afflitti in passato da una amministrazione non sempre la più oculata, si affannano del loro meglio con sacrifizio costante alla manutenzione annua stradale, altresì si sa che la Provincia provvederebbe con maggiore efficacia acchè quella via acquistasse maggiori titoli di comodo e di traffico porgendo ausilio di sollievo nel tempo stesso a Comuni che meritano di essere appoggiati con benignità, perchè pronti ad altri sacrifici pel bene generale. Abbiamo detto, che nessuno si allarma della Commissione la quale riferirà i suoi studi all'Assemblea Provinciale ed ora lo ripetiamo fiduciosi, in quanto che il breve tronco di via in discorso ben poco graverà il bilancio altrui favorendo utili più diffusi: anzi noi siamo lieti sia stata eletta, certi che rileverà tutte le buone ragioni per togliere la ultima nebbia d'ogni scrupolo di delicatezza amministrativa e stabilire un fatto a maggiore lustro e vantaggio di tutta la Provincia.

De-Si nio

DALLA CARNIA

Da AMARO
I cattivi locali delle scuole
Perchè non si provvede?

Ci scrivono in data 17:

Il Comune di Amaro, conta circa 1600 anime, tutte raggruppate in una grossa borgata, non avendo nessuna frazione. Il pane della scienza viene sbocconcellato ai rampolli amaresi, da un maestro e da una maestra.

Io non voglio dimostrare se tale corpo insegnante sia più o meno sufficiente ai bisogni, Dio me ne scampi e liberi, desidero soltanto parlare delle condizioni nelle quali si trovano gli ambienti che servono per locali scolastici.

Secondo la mia povera opinione un locale scolastico dovrebbe avere: luce, aria, spazio ed essere in posizione tale da permettere agli scolari di stare, un pochino almeno, raccolti ed attenti.

Lasciatemi ora descrivere un locale scuola di questo paese.

Dalla *strada nazionale*, si scende a mezzo di due o tre gradini nella scuola; la luce piove fioca, fioca da due finestruole che guardano sulla strada stessa. La disposizione dei banchi permette a quella poca luce di illuminare per di dietro il quaderno od il libro che l'alunno ha sott'occhio.

Per riparare a questo piccolo inconveniente, venne aperta una finestra sul muro opposto a quello nel quale sono situate le altre due: e questa luce serve a pennello per illumimare la schiena all'insegnante.

L'aria penetra o dalle due finestre sulla strada, mista alla polvere o dall'altra assieme ai *vivificanti* miasmi che esalano da un letamaio, posto ad un metro dal davanzale della finestra stessa.

Il vocio ed il frastuono che giungono nell'aula, dalla strada nazionale, contribuiscono poi, in modo superbo, a tenere attenti gli scolari; basti dire che quando passa un carro, l'insegnante deve sospendere la lezione, perchè il rumore copre la sua voce... e di carri ne passano a centinaia....

Di spazio non è mestieri parlarne, vi saranno al massimo 35 o 38 metri quadrati e vi si ammucchia una cinquantina di marmocchi, più deve trovar posto la cattedra, la lavagna ecc.

Tutto dunque risponde all'igiene, dall'aria alla luce, dallo spazio alla quiete. *I padroni di casa adoperavano quell'ambiente per mettervi delle patate.*

Cosa fa l'amministrazione comunale? Peuh! Hanno altro per il capo i primati di Amaro!

Devono tutelare gli interessi del comune, devono attaccar liti come..... non voglio guastar leuova nel paniere, ve ne parlerò un'altra volta delle liti...

E le inclite benemeriti superiori autorità scolastiche?

Meno che meno, esse passando in carrozza, quando vanno in Carnia, gettano forse un indifferente sguardo..... E i nostri bimbi facciano pure una indigestione di scienza in una taverna senz'aria e senza luce.

Uno per tutti

Da TOLMEZZO
Dibattimenti rinviati

Ci scrivono in data 17:

Stamane, presso la locale pretura, dovevansi svolgere i dibattimenti per le querele:

a) Sig. Zinutti cap. Francesco, contro Spinotti avv. Riccardo, e Cecchetti dott. Umberto, imputati di lesioni.

b) Sig. Cecchetti dott. Umberto, contro Zinutti cap. Francesco, imputato di lesioni e di ingiurie.

I due dibattimenti sono rinviati ad epoca indeterminata, avendo gli imputati avv. Spinotti e dott. Cecchetti fatto ricorso per ricusazione del Pretore a giudicarli, a senso dell'art. 110 n. 8 del Codice di P. C.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo metri 20
Giorno 18 Settem. ore 8 Termometro 9.
Minima aperto notte 5.8 Barometro 747.
Stato atmosferico: cop. Vento: S O
Pressione: crescente Ieri: piov.
Temperatura massima 16. Minima 13.7
Media 13.185 Acqua caduta 36.3

Le sagre di domani. Il tempo è un po' rimesso ed è sperabile che domani non piova.

A Palmanova grandi feste con treni speciali della S. V. a prezzi ridotti; a Pagnacco la gran sagra che per esser stata già due volte rimandata riuscirà per l'intensità del desiderio.

In altri paesi dei dintorni vi sono pure sagre e feste.

Buon divertimento.

Per i fratelli della Sicilia
La nostra sottoscrizione

Riporto della X lista L. 892.20

XI Lista

Nome	L.
Agostino De Nipote	L. 0.20
Giuseppe Perini	» 0.50
Giuseppe Sgualdino	» 1.—
Maria Zuzzi	» 0.50
Angelo Scher	» 1.—
Celeste Bon	» 0.20
Francesco Teja	» 0.50
Francesco Papa	» 1.—
Luigi Cressatti	» 0.20
Clitofonte Cardin	» 0.20
Umberto Cengarle	» 0.20
Orazio Colloricchio	» 0.20
Umberto Rossi	» 0.10
Antonio Cuttini	» 0.30
Antonio Romanelli	» 0.10
Francesco Tiziani	» 0.50
Geremia Mele	» 2.—
Antonio Cremese	» 0.30
Angelo Pellegrini	» 1.—
G. Batta Gilberti	» 0.50
Italia Gilberti Antonia-comi	» 1.—
Olinto Cossio	» 1.—
Alessandro De Pauli	» 3.—
Francesco Badini	» 0.20
Giuseppe Bornia	» 0.05
cav. Giovanni Marcovich	» 2.—
Maria Marcovich	» 2.—
Lina Marcovich	» 2.—
Vittorio Marcovich	» 2.—
Mario Marcovich	» 2.—
Bearzi Adelardo	» 10.—
Cesare Grinovero	» 0.10
Romolo Collelli	» 1.—
Guglielmo Binda	» 0.20
Federico Tollostro	» 0.50
	L. 37.55
Totale	L. 929.75

Le offerte continuano a giungere dalla città, così che oggi abbiamo quasi raggiunto le mille lire. Ci si annunziano nuove liste copiose dalla provincia.

L'ADUNANZA DI IERI SERA
Solo la passeggiata

Ieri sera alle 4 nella sala del Consiglio in Municipio, si riunì il Comitato esecutivo per la beneficenza a favore dei danneggiati di Sicilia. Alla riunione furono invitati i senatori e deputati residenti in Udine, le autorità e i presidenti di Società ed Istituti morali.

Presiedeva il sindaco signor Michele Perissini. Fatto l'appello nominale risultarono presenti:

I deputati comm. Elio Morpurgo e avv. Giuseppe Girardini - il colonnello del Distretto comandante interinale del Presidio - il Presidente del Tribunale - co. Antonio di Trento, presidente del Consiglio Provinciale - avv. Ignazio Renier, presidente della Deputazione Provinciale - comm. Elio Morpurgo, qualle presidente della Camera di Commercio - cav. Antonio Battistella, R. Provveditore agli studi - avv. cav. Pietro Capellani, presidente della Cassa di risparmio - cav. ing. Guglielmo Heimann, presidente della Società Reduci e Veterani - Giuseppe Seitz, presidente Sicietà Operaia generale di M. S. - cav. Giacomini, direttore della Banca d'Italia - cav. prof. Dabalà, preside del R. Liceo - prof. Lazzari, direttore della Scuola Tecnica - rag. Ettore Driussi, presidente dell'Unione Velocipedistica Udinese anche in rappresentanza della Agenti di Commercio - Antonio Beltrame, presidente dell'Unione Esercenti - Domenico De Candido, in rappresentanza della Società Commercianti ed Industriali e del Circolo Verdi - Alfredo Lazzarini per la Società comica P. Zorutti - Giuseppe Perini, presidente del Consorzio Filarmonico Udinese - Giuseppe Padovan presidente della Società corale Mazzucato - maestro Domenico Montico per la nuova Società corale Udinese - Rappresentante della Società di Ginnastica - Romeo Rattistig per l'Istituto Filodrammatico - Manfredo Guadagni - Ernesto Santi, presidente dell'Unione Agenti - per il Club Unione il cav. avv. Capellani - Francesco Nascimbeni per la Società comica friulana *Utinum*.

Erano rappresentati pure il *Giornale di Udine*, il *Friuli* l'*Evo Nuovo*, il *Crociato*, la *Gazzetta di Venezia* e la *Piccola Patria*.

Si giustificarono il Presidente della Banca di Udine cav. uff. Graziadio Luzzatto il Procuratore del Re cav. Merizzi il Preside dell'Istituto Tecnico cav. Misani, l'on. Caratti, il conte sen. A. di Prampero, ed il R. Intendente comm. Cotta.

Il *presidente* sig. Perissini spiegò il motivo della riunione che aveva lo scopo di comunicare gli studi fatti dal Comitato esecutivo in due sedute, per venire in soccorso agli sventurati fratelli di Sicilia. Il Comitato esecutivo avrebbe da sottoporre all'approvazione degli intervenuti due proposte:

La prima sarebbe quella di una passegiata di beneficienza, da preferirsi alla lotteria, benchè possa dare un risultato finanziario inferiore, perchè per organizzare una lotteria occorre molto tempo, di preparazione.

Sarebbe quindi impossibile farla entro il mese.

La lotteria poi sarebbe da scartarsi anche per una considerazione d'indole morale, e cioè perchè è un giuoco che attrae e lusinga specialmente il popolo che è quello che può spender meno.

La passeggiata infine secondo le proposte del Comitato, dovrebbe limitarsi alla raccolta di solo denaro perchè le passeggiate consimili tenute nelle altre città diedero già un più che sufficiente contingente di indumenti e di oggetti. Ora pittosto che inviare un vagone di cenci è meglio inviare un migliaio di lire.

La seconda proposta si riferirebbe ad uno spettacolo o di varietà al Teatro Minerva, od un ballo popolare.

Il presidente annuncia poi che il Circolo socialista ha tenuto una seduta in cui deliberò di tenere una commemorazione di Zola il cui introito vada a favore dei danneggiati e di aprire una sottoscrizione popolare a 5 oppure 10 centesimi.

Fatto quindi un calcolo preventivo: 1500 lire i giornalisti, 500 lire lo spettacolo al Minerva, 500 lire il sussidio del Comune, 1000 lire la passeggiata, 500 il Circolo socialista, si verebbe a raccogliere circa 4000 lire.

Apre quindi la discussione.

Grassi fa presente che non fu il Circolo socialista ad organizzare la conferenza, ma furono invece alcuni socialisti a sè con altre persone dei partiti popolari. Il Circolo non poteva farlo, tanto più, che non era stato nemmeno invitato.

Perissini spiega che non fu invitata alla riunione nessuna rappresentanza di carattere politico.

Perini presidente del consorzio filarmonico, comunica che il sodalizio ha dato a lui incarico di assicurare l'opera sua per lo spettacolo. Avrebbe anzi compilato un programma: due sinfonie e gli intermezzi. Si dichiara contrario ai balli fuori stagione.

Perissini, fa osservare che bisogna andar con ordine e discutere prima se si debba fare la passeggiata, o la lotteria.

Guadagni ritiene miglior cosa di non fare discussioni (!) ma venire subito ai voti.

Perissini questa sarà una sua opinione personale, ma bisogna pur discutere!

Renier per esperienza è contrario agli spettacoli di benificenza, perchè si dovrebbe fare la beneficenza per la beneficenza e non divertendosi. Però voterà per la passeggiata essendo tuttavia contrario allo spettacolo perchè senza di questo la passeggiata renderà assai più.

Perissini. E' d'accordo col cav. Renier nella questione di principio, tanto più che non è decoroso beneficare ballando.

Morpurgo si associa al cav. Renier e crede che tutti gli sforzi debbano mirare ad ottenere un massimo contributo dalla passaggiata.

Muove obbiezioni circa l'esclusione di contribuzione anche con indumenti e ciò perchè, non è giusto che contribuiscano quelli soli che hanno denaro ma anche quelli che possono dar poco e non hanno denari.

Tale esclusione è un fatto nuovo che tornerebbe a danno della passeggiata.

Perissini rileva che gli indumenti si potrebbero raccogliere solo nel centro, perchè nei borghi occorre più portarne che raccoglierne.

Capellani. Togliendo la raccolta di indumenti dalla passeggiata, questa non diviene che uno dei soliti giri delle Commissioni che raccolgono denaro. Propone quindi che si nominino delle commissioni che vadano casa per casa a raccogliere l'obolo dei cittadini.

Quanto allo spettacolo non ne vede l'opportunità perchè all'aria aperta la stagione non è propizia, ed i teatri son troppo piccoli.

Perissini. Togliendo la passeggiata si toglie la spontaneità e la solennità delle offerte.

Giacomini è d'accordo coll'avv. Capellani circa la passeggiata, che specie senza offerta di indumenti può riuscire un pericoloso insuccesso. Non importa infatti l'entità dell'offerta ma il concetto morale di essa di soccorsi da parte dell'Alta Italia ai disgraziati fratelli d'Italia meridionale.

Battistella. Difende la proposta del

Comitato di fare la passeggiata senza offerta di indumenti; perchè con questa assumerebbe un aspetto meschino. La sottoscrizione poi ha un carattere quasi di coercizione.

Guadagni (che racconta di leggere 20 giornali al giorno) assicura che anche in piccoli centri, le passeggiate diedero splendidi risultati.

Capellani insiste nel suo concetto che sia da preferirsi la scheda alla passeggiata.

Trento. Quanto al risultato materiale nulla rende come la lotteria.

Ha poca fiducia degli altri mezzi.

Perissini comunica che la Presidenza della Cassa di Risparmio ha offerto un sussidio di 500 lire.

Morpurgo non insiste sulle offerte degli indumenti ma ci tiene a far rilevare il concetto che tutti possano contribuire, anche quelli che non hanno denari.

Il Comandante del Presidio vorrebbe si chiarisse la parola indumenti, perchè se si trattasse di raccogliere oggetti, come offerte di tela, stoffe, ecc. per parte di mercanti, non gli pare si dovessero respingere.

Renier propone che prima si voti se si debba o meno fare la passeggiata e poi trattare la questione degli indumenti.

Dabalà ha poca fiducia nella passeggiata, specie se limitata ai soli denari. Propende per la proposta Capellani.

Messa ai voti la proposta se si debba o meno fare la passeggiata si approva quasi all'unanimità.

Grassi raccomanda che alla passeggiata concorrano le signore e proporrebbe quelle del Comitato protettore dell'infanzia.

Sindaco. Fu già stabilito che si prestino signorine e giovanotti.

Il *Comandante del Presidio* propone che sia messa ai voti la passeggiata con qualsiasi offerta. La proposta è approvata venendo così pienamente nell'ordine d'idee svolte dall'on. Morpurgo.

E si viene allo spettacolo.

Perissini. Ora bisogna vedere se si debba fare uno spettacolo teatrale od un ballo.

Renier. O niente! Sarebbe meglio votar prima se si debba o meno dare uno spettacolo.

Si mette ai voti tale proposta e con 14 voti contro 12 si delibera di non dare alcun spettacolo.

Da ultimo si doveva discutere il mezzo per far avere ai beneficati i fondi raccolti, ma l'assemblea demandò tale incarico al Comitato esecutivo.

* *

Il presidente della riunione sig. Perissini gentilmente volle che anche i rappresentanti della stampa prendessero parte alla discussione ed alla votazione.

Degno di nota il fatto che taluno dei rappresentanti delle società che avrebbero dovuto concorrere con parte attiva allo spettacolo teatrale, come filarmonica, società corali ecc. votarono invece contro lo spettacolo!

Il Comitato esecutivo si raccoglierà lunedì 20 a ore 2 pomeridiane.

A PROPOSITO DI AVVELENAMENTO PER FUNGHI

Lessi sui giornali cittadini e forestieri quest'anno, come ogni anno, di avvelenamenti per funghi che avvengono or quà, or là, specie nella presente stagione.

La paura se minora il piacere di gustare questo buon alimento, non è sufficiente però a persuadere moltissimi trattori, osti e privati che non si devono comperare funghi fuori dal mercato fissato dal Municipio a termini dell'articolo 128 del Regolamento speciale di vigilanza igienica.

I venditori clandestini, passibili come gli acquirenti, di pene sancite dal codice, non possono assolutamente dare le garanzie che il visitatore del mercato offre per la pratica e studi fatti; perciò io mi permetto pregarla volere nel pregiato di Lei giornale far conoscere al pubblico i pericoli che corrono coloro che per una apparente economia acquistano funghi dai venditori girovaghi.

Io poi credo che sarebbe doveroso per chi scopre tali venditori di denunciarli, ed utile per quelli i quali ne raccolgono per proprio uso che hanno il diritto farli esaminare all'Ufficio Sanitario perchè giudichi se sono mangiabili.

Banda del 79° reggimento fanteria. Programma musicale da eseguirsi domani domenica 12 ottobre dalle ore 16 alle 17.30 in Piazza Vittorio Emanuele:

1. ASCOLESE: Marcia *Augurio di gloria al 79° fanteria*
2. SUPPE: Sinfonì *Cavalleria leggera*
3. MEYERBEER: Gran centone *Roberto il Diavolo*
4. STRAUSS: Valzer *I Mirti*
5. GOUNOD: La notte di Valpurgis. Danze nell'opera *Faust*
6. GIANNINI: Mazurka *Santuzza*

NOI CONTRO L'ISTITUTO UCCELLIS?

Come dobbiamo e possiamo discutere

Il *Friuli* invece di rispondere con un po' di serietà e serenità alle nostre obbiettive osservazioni sul pareggiamento della scuola complementare all'Uccellis, scrive delle banalità volgari senza toccare neppur uno degli argomenti che noi abbiamo posto innanzi.

Questo non è il contegno che si deve seguire quando si vuol trattare e discutere i più vitali interessi della città; così non si fa la critica severa e non s'illumina la cittadinanza, la quale ha tutto il diritto di sapere come viene amministrato il comune e le suo importanti istituzioni.

Ma siete andati al potere col desiderio di non volere il controllo di nessuno dei vostri atti? Volete fare e disfare a vostro piacimento e poi vi inalberate come tanti cavalli bizzarri se con le vostre riforme, improvvisate con poco criterio, vi si dice che fate il danno del popolo e della povera gente?

Il pareggiamento della scuola complementare vuol dire creare nell'istituto Uccellis un altro istituto *indipendente* dal primo, regolato secondo la legge 12 luglio 1896 e secondo i programmi governativi e **non** secondo disposizioni interne della Commissione nominata dal Municipio e presieduta dall'assessore.

Ora su queste colonne fu detto: dal momento che volete nell'interno dell'Uccellis questa scuola *indipendente* dal Convitto approfittate della governativa che esiste già in Udine con una frequenza limitata.

Così facendo **risparmiate 6800 lire** colle quali potete aumentare le borse di studio a favore delle famiglie povere e disagiate.

Perchè il *Friuli* che tira fuori tante sciocchezze con linguaggio triviale, non cerca invece di dimostrare l'erroneità di questa proposta? Proposta diciamo noi, altamente democratica perchè ha il santissimo scopo di venire in aiuto alle fanciulle che pur avendo buone doti intellettuali per proseguire gli studi, non hanno i mezzi economici per sottomettersi alle esigenze pecuniarie degli studi.

Invece sta il fatto che l'articolo del nostro amico e collaboratore, che in cose d'istruzione è più competente degli ispiratori del *Friuli*, uniti insieme, ha fatto favorevole impressione; e tutti gl'imparziali ne hanno parlato con simpatia perchè mirava ad ottenere che le educande frequentassero senza disagio, sotto la immediata e continua sorveglianza della direttrice, una scuola governativa, **senza aggravare inutilmente le passività della Commissaria Uccellis.**

Risponda a questo il *Friuli* con argomenti seri e non tergiversando com'è suo costume quando gli manca la terra sotto i piedi, affermando innanzi tutto che aggregare all'Istituto Uccellis una scuola pareggiata o governativa, per gli effetti legali, disciplinari, didattici e per le relazioni colla direzione del convitto Uccellis, è e sarà sempre la medesima cosa.

Il *Friuli*, o chi ha consigliato il pareggiamento, doveva dimostrare che questa proposta non è sostenibile con altri argomenti logici e persuasivi, e non con quella sfacciata petulanza che usa chi non ha buone argomentazioni da far valere per sostenere ciò che si crede sia la propria ragione.

Riguardo poi la tassa, il *Friuli*, commentando le nostre osservazioni di ier l'altro, senza accorgersene — guardate mo' che talento! — ci dà pienamente ragione. «Il ministro della p. i. — scrive il *Friuli* — non ha che un diritto solo, che è quello cioè di sorvegliare l'andamento della scuola complementare.»

E noi che cosa abbiam detto? Appunto perchè il ministro deve sorvegliare era meglio — abbiamo scritto — che fin dall'apertura la scuola complementare si mettesse nelle condizioni volute dalla legge; cioè l'avviso avrebbe dovuto dire: per la scuola complementare le allieve pagheranno lire 30; chi vuole ricevere le lezioni delle materie dei corsi di perfezionamento pagherà, oltre le 30, lire 50.

Le nostre parole avevano questo preciso significato e sfidiamo chicchessia a voler dargliene un altro.

La questione è che noi abbiamo visto chiaramente il modo di riordinare e accrescere il prestigio dell'Istituto Uccellis, dal momento — si noti bene — che non si voleva continuare nel sistema fino ad ora adottato, cioè di una direzione sola, tanto pel convitto quanto per le scuole. In questo modo si capisce che si può impartire un'educazione omogenea perchè emana da un'unica mente. Ma proponendo il pareggiamento e per necessità con direzioni diverse sarà sempre un gran bene approfittare di quelle scuole, per le quali la Commissaria Uccellis non spenderà un centesimo, beneficando invece altre famiglie coll'istituzione di nuove grazie.

A questo risponda seriamente e serenamente il *Friuli*.

Ci assicurano che il polemista del *Friuli* sull'affare dei concorsi all'Uccellis e altrove è lo stesso assessore all'istruzione avv. Erasmo Franceschinis. E deve essere lui certamente, perchè c'è, oltre che lo stile, a colpi di tamburo, quell'assenza di organismo, quel disprezzo per il ragionamento, quella disinvoltura nel farsi la *réclame* che costituisce una sua specialità.

Infatti l'altr'ieri egli si chiamò ottimo e ieri si mise insieme a un insigne professore, fra i competenti nella materia scolastica, anzi prima di lui!

Per ubbriachezza molesta e ripugnante fu dichiarato in contravvenzione certo Sebastiano Suers fu Sebastiano, d'anni 41 da Cormons.

Teatro Nazionale

Compagnia Gorno Dall'Acqua

Questa sera si dà l'operetta in 4 atti e 9 quadri: Crispino e la Comare, con Facanapa Crispino. Precederà l'operetta un fantoccio inglese.

Domani Domenica spettacolo variato.

Lo scandalo bancario di Torino

Come furono spesi i tre milioni?

Telegrafano da Roma, 17:

Il *Giornale d'Italia*, a proposito della liquidazione della Banca franco-italiana scrive: Ora è lecito domandare un dettaglio esatto del come furono spese le 3,335,000 lire e magari anche del come furono distribuite le mediazioni.

Crediamo che anche gli on. Poli e Pantaleoni riconosceranno la legittimità di questa nostra domanda.

ULTIMI DISPACCI

Servizio dell'Agenzia STEFANI

L'oltraggio allo stemma italiano A ZARA

Zara, 17. — Un rapporto ufficiale dice che il 14 corr. mattina, sullo stemma del Consolato italiano a Zara, e precisamente presso l'orlo inferiore, a circa due metri sopra il livello della strada, si osservò una macchia della grandezza di un palmo, formata con del fango raccolto sulla via.

Nelle vicinanze immediate del Consolato sta regolarmente di piantone una guardia della Polizia comunale; quindi questa guardia doveva trovarsi colà anche la notte che precedette la scoperta della macchia. I rilievi avviati rimasero finora infruttuosi.

Il luogotenente diresse una lettera al console italiano, esprimendo il suo rincrescimento per il fatto.

Esplosione in un polverificio

Strasburgo 17. — Nel polverificio di Manonville avvenne una esplosione. Si deplorano sette morti e una ventina di feriti gravemente.

Il nuovo gabinetto serbo

Belgrado, 18 (ore 8) — Il ministero si è definitivamente costituito con Zinzar Markovich alla presidenza, Todorovich all'interno, ex-ministro degli esteri.

I generali boeri a Berlino

Berlino 18 (ore 8). — Iersera al ricevimento d'onore dei generali boeri vi furono circa tremila intervenuti. Il deputato Luckoff brindò all'imperatore e salutò i boeri. Botha, Delarey e Dewett, risposero ringraziando per la simpatia dei tedeschi verso i boeri esprimendo la speranza che l'Inghilterra farà di tutto per aiutare i poveri boeri. I generali boeri furono ovunque acclamatissimi.

Dott. I. Furlani, Direttore
Quargnolo Ottavio, gerente responsabile.

Il cambio d'oggi è cento.

Udine 1902 — Tipografia G. B. Doretti